

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE REAZIONI AMERICANE AL TRATTATO CINO-SOVIETICO

Nuova sconfitta di Acheson nella sua politica asiatica

Interista di Truman al N. Y. Times sui rapporti con l'URSS - Il Presidente ammette che fu un errore l'abolizione degli "affitti e prestiti",

WASHINGTON, 15. — La firma del trattato cino-sovietico è il grande avvenimento del giorno, avvenimento che ha oscurato ogni altra questione al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca. Acheson, che aveva parlato del trattato cino-sovietico nelle trattative tra Mosca e Pechino, è il grande sconfitto di oggi. Come è noto egli aveva lanciato una campagna propagandistica sui fantastici divergenze esistenti tra l'URSS e la Cina popolare in merito alle questioni della Manchuria, del Sinkiang e della Mongolia.

Nella sua conferenza stampa del mercoledì, Acheson è stato costretto a parlare del trattato cino-sovietico. Egli non ha più detto parola sulla questione della Manchuria, sulle mire annessionistiche dell'URSS ecc. preferendo ripiegare su argomenti polemici nuovi, sulla carestia cinese a causa dei cattivi raccolti. Il Segretario di Stato ha fatto dell'ironia sul prestito di 300 milioni di dollari concesso dalla Cina dicendo: «Il fatto che si tratta di un magro aiuto. Un altro avvenimento del giorno registrato a Washington è rappresentato dall'intervista concessa da Truman al New York Times sul rapporto americano-sovietico.

Le agenzie non riportano il testo integrale delle dichiarazioni di Truman che riassumono ampiamente, elidendo soltanto le parti di maggiore rilievo.

Il Presidente degli Stati Uniti ha anzitutto affermato che «non si può sperare» che i sovietici si attengano alle clausole di un accordo che gli Stati Uniti cessassero di concludere. Secondo Truman la Unione Sovietica avrebbe rispettato soltanto l'accordo di Yalta fra tutti quelli, circa una quarantina, con cui il Presidente ed ha aggiunto: «che il blocco al commercio fra Est e Ovest, che sarebbe stato deciso dai sovietici successivamente all'accordo di Potsdam, gli avrebbe fatto rifiutare l'ultima speranza sulle prospettive di pace».

Secondo quanto scrive l'intervistatore, il giornalista Arthur Kroek, Truman avrebbe ricordato che egli era pieno di buone disposizioni quando si recò a Potsdam dove aveva intenzione di offrire all'Unione Sovietica e agli altri paesi del mondo aiuti su vasta scala per la ricostruzione. Il Presidente degli Stati Uniti era allora pieno di ammirazione per la vittoria riportata dall'Unione Sovietica contro i tedeschi nell'Europa centrale e occidentale e non ripeté mai il contributo dell'URSS fosse necessario per la vittoria sul Giappone. «Ma — ha dichiarato Truman al New York Times — dovrei insistere che il Segretario di Stato non ha intenzione di parlare dell'improvvisa cessazione degli aiuti in base alla legge "Affitti e Prestiti" e che quindi l'atmosfera era sfavorevole per i progetti che ave-

vo in mente». Qui Truman però del trattato cino-sovietico si è ammesso esplicitamente a proposito degli «affitti e prestiti», che fu un errore farli cessare in quel momento.

Truman ha poi reso noto che nel 1948, se negli Stati Uniti non fosse stato corso la campagna elettorale, egli avrebbe inviato a Mosca il giudice Vinson con l'incarico di chiarire la situazione. «Così si dovrà fare una volta o l'altra, noi non dobbiamo però mostrare nessun segno di debolezza».

L'intervista di Truman è stata fatta comune negli ambienti politici a Washington. In seguito alla presa di posizioni dei più eminenti scienziati americani, tra i quali in ultimo il grande fisico di fama mondiale Einstein, le politiche eminenti del congresso le quali hanno sollecitato Truman a intraprendere negoziati con l'URSS direttamente o attraverso l'ONU, il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca sono intervenuti con successive dichiarazioni nel tentativo di annullare la notizia che fu solo alla conclusione di un accordo internazionale sulla bomba a idrogeno. Oggi Truman afferma che «non si può sperare» che i sovietici possano rispettare gli accordi internazionali in questa materia. Il Presidente degli Stati Uniti segue la linea propagandistica adottata dalla Casa Bianca secondo cui la volontà dell'URSS rappresenterebbe l'ostacolo alla conclusione di un accordo internazionale sulla energia atomica. A parte tutte le proposte fatte sin dal 1946 dall'URSS all'ONU per la soluzione di tale problema, l'ultima lettera del delegato sovietico all'ONU Malik diretta a Triguve Lie, respinge tutte le accuse americane indicando nella insistenza statunitense per mantenere fra i membri del Consiglio di Sicurezza il delegato nazionale cinese, il vero ostacolo che impedisce il funzionamento della Commissione atomica delle Nazioni Unite.

Acheson si dimetterebbe?

Quanto alle altre affermazioni di Truman sul blocco fra Est e Ovest che sarebbe stato deciso dall'URSS, non rispondono alla realtà dal momento che è noto come nelle clausole del Piano Marshall siano state inserite disposizioni che dischiudono il commercio dei paesi dell'Europa orientale.

Importante l'ammissione di Truman che l'abolizione degli affitti e prestiti è stata un errore.

Questo è stato il sottosegretario di Stato aggiunto Dean Rusk ha fatto alcune dichiarazioni dinanzi alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri a proposito della possibilità di rendere più efficiente

est considerino la legislazione fascista strumento prezioso per la loro politica di aggressione anti-operaria. Il d. c. Cui ha chiesto la cancellazione della legge di giorno, col pretesto di dare la precedenza alla ripresa del dibattito sulla cosiddetta riforma dei contratti agrari. Inutilmente il compagno Giolitti ha fatto presente la tendenziosità di questa procedura, inutilmente l'Opposizione ha chiesto che la discussione sulla legge di P. S. e sulla «riforma» dei contratti agrari cessasse al dibattimento. Poi si è tentato di dare la parola a questa Convenzione, non possono però avallare le gravi lacune e deficienze che in essa sono contenute a danno dei lavoratori stessi. A questo punto avrebbe dovuto iniziarsi il dibattito sulle modifiche al Testo unico fascista di Pubblica Sicurezza, dibattito da lungo tempo atteso, cui doveva abbinarsi quello in merito alla proposta di legge di P. S. e di riforma della legge di P. S. Ma i democristiani hanno dato una nuova, grave prova di come

LA LEGISLAZIONE FASCISTA FA COMODO A SCEIBA

I d. c. rinviavano "sine die" il dibattito sulla legge di P. S.

Uno strascico della tempestosa seduta di martedì - Le tristi condizioni delle tabacchine di Lecce documentate alla Camera da Calasso

La sferzante risposta data martedì dall'Opposizione della maggioranza insultante «morti di Modena ha colpito nel segno, e la maggioranza d. c. ha accusato il colpo allo inizio della seduta di ieri. Il d. c. Scifra violando il regolamento mediante un trucco cui ha saputo far fronte, ha cercato di offrire un'ultima parola sugli incidenti di martedì. Il tono umebregio e offeso, egli ha lamentato il «disordine» gettato sul Parlamento.

Da sinistra: E' la provocazione di De Gasperi che lo disonorò. A questo punto, tentativo di d. c. di nascondere la sconfitta subita dietro un finto quanto sfacciatato sdegno, ha risposto il socialista Guadagnoli rilevando il carattere offensivo per il Parlamento delle parole di Scifra e ricordando all'oratore che «se vuole porre alla stampa — lo faccia sul giornale del suo partito e non nel Parlamento. (Voci esplosive)».

Chiuso questo tristico preambolo sono state svolte interrogazioni. Dopo una denuncia, da parte del compagno Capalozza, della selvaggia carica contro i disoccupati avvenuta a Fano l'8 febbraio ad opera della Celere (sono stati feriti 8 operai, due donne e un mutilato), hanno avuto eco nell'aula i fatti di Lecce.

I crumiri liberini Morelli e Lecicco, sostenuti dal sottosegretario agli Interni Bubbico, hanno difeso la loro opera di crumiraggio contro le tabacchine in tempo di guerra. Il deputato di aver violato la libertà di lavoro e di avere con la violenza dissuaso dal lavoro i crumiri.

Il compagno Calasso ha rilevato come il sottosegretario Rubiaci sia i crumiri liberini, abbiano prudentemente mantenuto il più assoluto riserbo sulle condizioni di vita delle tabacchine. Si tratta di una donna in stato di schiavitù, alle quali i concessionari di tabacco danno salari massimi di 450 lire al giorno (mentre le operaie dipendenti dello Stato hanno 1000 lire) e le tabacchine delle altre regioni meridionali raggiungono le 650, cifra evidentemente troppo bassa. E' contro questa situazione che è espleso un grande risentimento nuttamente ostacolato dai traditori liberini in appoggio ai padroni.

Voi del resto — aggiunge Calasso — è tanto vero che siete di accordo con i concessionari che il

Uccide la seconda moglie per il doloroso ricordo della prima

Lo sventurato si è poi ucciso - Una lettera ai figli per chiedere perdono

MILANO, 15. — Stmane un tipo di vita a colpi di coltello la seconda moglie e poi, aperto il rubinetto del gas, si è tagliato la carotide, sopprimendosi.

Il tragico fatto si è svolto verso le 8 nell'appartamento di Viale Montebello 46, abitato dal tipografo Riccardo Ferrari, di 58 anni, e dalla moglie Augusta Tosi, di 48 anni. I due cadaveri, stesi in una pozza di sangue, sono stati rinvenuti dalla figlia del Ferrari, Giovanna, recatasi a vedere perché il padre non si era presentato come il solito al lavoro nella sua tipografia.

Dopo aver bussato inutilmente, la figlia è decisa a chiamare in Polizia che, abbattuta la porta, è entrata in una piccola stanza, rinvenendo in cuorina i cadaveri e i coltelli. L'intero appartamento era invaso da un acutissimo odore di



LUCCA: la gabbia degli imputati al processo di Abbadia S. Salvatore. Un intero paese è stato messo in stato di accusa: ben 147 sono infatti gli imputati di cui 49 detenuti

SCANDALOSE RIVELAZIONI AL PROCESSO DI LUCCA

70 cittadini di Abbadia imputati per accuse estorte a 3 deficienti

Lo strano comportamento del Presidente Renis - La confessione di un giornalista di destra - Quindici imputati interrogati nell'udienza di ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA, 15. — Sono iscritto al P.C.I. perché ritengo che solo questo partito difende gli interessi dei lavoratori, mentre tutti gli altri partiti, più o meno apertamente, difendono gli interessi dei capitalisti.

Questa dichiarazione fece immediatamente ai carabinieri e poi al giudice istruttore il giovane compagno Enrico Flori e stamattina è stata letta dalle carte processuali mentre egli era presso il banco davanti al Presidente. Enrico Flori è ora militare e sta a ieri sera era comparso in aula in divisa. Stamane invece sui pantaloni cachi indossava una giacca e sotto la giacca aveva un fazzoletto di seta gialla.

«Ieri vennero da me alcuni carabinieri e mi dissero che stamane non avrei potuto deporre se non in divisa». Questa è la prima volta che l'asserzione dei carabinieri è abusiva, ma questo piccolo particolare servirà ad illustrare al lettore l'atmosfera che regna in questa aula di Corte d'Assise di Lucca, dove gli imputati sono diffidati persino di presentarsi in divisa militare.

Arrivato al punto in cui il Flori fa la sua dichiarazione di appartenenza al P.C.I. il Presidente Renis, non si capisce perché, sentendo il bisogno di obiettare ad Abbadia, non si difendesse gli interessi dei lavoratori? Queste sono idee vesterne? Imputato: «Sicuro che sono idee mie. Io la penso così».

Il Presidente a questo punto la legge viene continuata la lettura dei verbali.

Di quale imputazione deve rispondere Enrico Flori? Contravvenzione per porto abusivo di armi? L'interrogatorio di tutti gli imputati a piede libero — mi dice un giornalista di destra, scambiandomi per uno di loro — ci rovinava tutto il lavoro. Abbiamo fatto tanto per montare tutta la faccenda Ora i lettori sono in attesa di leggere fatti sensazionali ed invece leggeranno che la stragrande maggioranza degli imputati deve rispondere solo di contravvenzioni E poi lettori miei sono fessii! Alla fine capiranno che tutta questa massa di imputati non aveva portato in Corte di Assise, ma al massimo doveva essere chiamata a rispondere davanti al Tribunale di Montepulciano. Che bella figura ci faremo! Non so proprio come farò a scrivere due colonne di servizio».

I tre deficienti

Stamattina infatti sono stati interrogati 15 imputati a piede libero, tutti accusati di detenzione abusiva di armi. Sono stati trovati con armi essortate, pistole, fucili, Nossignori. Nessuno degli imputati è stato trovato con armi al momento dell'arresto. Tutti sono incriminati in base alle deposizioni che i carabinieri arrivati ad Abbadia, assieme alla «Incom», si fecero fare con minacce e per coazione da tre poveri deficienti: il Toller, il Guerrini, il Tondi Natale. Depositione a dirotto che tutti e tre, in parte o completamente, hanno poi ritrattato davanti al giudice istruttore.

Circa 70 persone si trovano incriminate solo in base alle deposizioni dei carabinieri con mezzi illegali e senza menomati.

Samattina abbiamo potuto ascoltare la deposizione del primo di questi comodi «accusatori». Nella seduta odierna dunque sono stati interrogati 15 imputati. Un incidente è stato provocato dall'interrogatorio di Arturo Mambriani, anch'egli accusato di detenzione di armi. L'incidente è sorto quando un avvocato della difesa ha rivolto all'imputato il domanda: «Può dire il Mambriani a che cosa vede il segretario della Sezione comunista Conforti e dove?».

Importante deposizione

«Si — ha risposto il Mambriani — lo vidi alla sede del partito, dove era riunito il Comitato direttivo. Poco dopo uscì dalla sede ed udì lo scoppio della bomba dopo pochi minuti».

La dichiarazione del Mambriani ha una particolare importanza perché il Conforti, segretario della sezione del P.C.I., è accusato di essere stato lui a lanciare una bomba contro il camion degli agenti. Cosa assurda perché egli, proprio mentre la bomba scoppiava, come ha dichiarato il Mambriani, come verranno a dichiarare numerosi altri testi, si trovava alla Sezione. Tuttavia il Presidente tenta di minimizzare questa dichiarazione, importantissima ai fini della giustizia, e arriva al punto di non volerla scrivere a verbale. Ne nasce un vivace incidente con gli avvocati della difesa. Alla fine non si capisce bene se la dichiarazione è stata messa o no a verbale. Si vedrà domani se, come prescrive il codice, questo è stato fatto.

La posizione degli imputati interrogati nella seduta di stamane è la stessa; tutti sono accusati, esclusi il Tondi e il Guerrini, di essere stati visti nei giorni dal 14 al 16 luglio in possesso di armi. Queste armi nessuno le ha trovate.

Hanno deposto anche Adriano Coppi, membro della commissione interna della miniera, Coppi Bru-

LE REAZIONI ALLE PROPOSTE DI CHURCHILL

Maldestre dichiarazioni dei dirigenti laburisti

Bevin afferma che "tirerà diritto",

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 15. — Tutta la stampa reaganiana continua a sfruttare l'abile mossa elettorale compiuta dal vecchio guerrafondaio Churchill con la proposta di negoziati tra l'URSS e gli occidentali che pongano fine alla minaccia della guerra. «Lo spettro mortale della bomba atomica», si legge da tre settimane tutti gli uomini e le donne del mondo — scrive ad esempio il «Daily Mail» —, Ma ecco che Churchill propone di bandire la guerra, «questo è il meglio che gli americani approvano appesantatamente questa proposta. Essi non possono pensare che la frase di Acheson secondo cui è impossibile andare d'accordo con l'URSS sia l'unica parola poiché essa esprime la reale umanità ad una corsa agli armamenti e alla guerra».

A sua volta il «Evening Standard» scrive che «il mondo è atterrito dal timore di nuovi più disastrosi conflitti e quella che l'opinione generale agli armamenti e sollecita un tentativo di accordo con l'URSS per il quale dovrebbe essere la Gran Bretagna a prendere l'iniziativa. La stampa reaganiana e conservatrice ha raccolto dunque con interesse la iniziativa di Churchill: i conservatori si sono resi conto perfettamente della enorme popolarità che proprio del genere di quella avanzata dal vecchio «leader» del movimento generale destinato ad avere dal momento che la questione della pace e della guerra, finora ignorata dai laburisti e dai conservatori nella campagna elettorale, è quella che l'opinione pubblica britannica sente più di ogni altra».

In questo senso le dichiarazioni di Churchill rappresentano una grande e significativa vittoria delle forze della pace. Per guadagnarsi i voti degli elettori del vecchio guerrafondaio è dovuto parlare di pace e ogni i giornali che finora hanno fatto propaganda per la guerra, magnificando la bomba a idrogeno e la guerra fredda, hanno dovuto in sostanza riconoscere che il pubblico non li segue.

Come si devono giudicare le parole pronunciate ieri dal «leader» conservatore? Stasera il presidente del P. C. britannico, il signor Bevin, commentava: «Churchill cerca di sfruttare a vantaggio del partito conservatore il sentimento di pace diffuso fra la popolazione. La forma e l'occasione in cui egli ha espresso il suo desiderio di negoziati non fanno pensare che questo desiderio sia sincero. Ma la manovra di Churchill è una prova della confusione che regna nel campo del guerrafondaio».

Churchill infatti ha accusato i laburisti di non aver fatto niente per arrivare ad un accordo con l'URSS: ma non bisogna dimenticare che egli stesso ha tracciato il programma che i laburisti hanno realizzato in politica estera, che egli è l'uomo del discorso di Fulton, ferocemente e decisamente guerrafondaio e antisovietico, l'uomo che ha esaltato l'Unione

occidentale e il Patto Atlantico, che è stato sempre all'avanguardia nella campagna bellicista. Sotto la pressione dell'opinione pubblica egli è stato ora costretto, alla vigilia della consultazione elettorale, a compiere un passo nella direzione opposta, a fare una proposta di pace.

A questa manovra i dirigenti laburisti hanno reagito in modo piatto o maldestro. Attlee in una intervista concessa questo pomeriggio ha cercato di non voler respingere le proposte di Churchill, ma ha aggiunto: «Al momento attuale egli ha deciso di tutto il possibile». Bevin dal canto suo ha detto in un comizio e ha ripetuto poi in un discorso alla Camera che non si oppone in linea di principio a nessuna proposta ma che «tirerà diritto per la sua strada». Continuando a cercare accordi con l'URSS, Bevin è a fare quello che credo sia giusto — egli ha detto — Non è questo un problema che può essere risolto da improvvise proposte? Il Ministro degli Esteri laburista ha quindi ripetuto i soliti luoghi comuni dell'antisovietismo e ha in sostanza riaffermato che la politica del «Foreign Office» nei precedenti anni sarà la stessa.

I laburisti hanno così perduto una grande occasione rispondendo con le consuete ampollosità ai comunisti alle proposte di Churchill.

Nel discorso di Attlee è da rilevare anche un violento attacco personale contro Churchill, in risposta al passo del discorso pronunciato ieri sera dal leader conservatore. In cui si chiedeva perché mai l'Inghilterra non fosse ancora riuscita a far saltare la bomba atomica. Il primo ministro ha sottolineato: «E' Churchill stesso che ha concluso con gli Stati Uniti l'accordo che conferisce ai sovietici e al Canada il compito di fabbricare le armi atomiche».

CARLO DE CUGIS

Paurosa inondazione nella Louisiana e nel Missouri

NEW YORK, 15. — La situazione prodotta da inondazioni che da due o tre giorni hanno investito la Louisiana e del Missouri si è notevolmente aggravata. Altre migliaia di persone sono state costrette a fuggire dalle proprie abitazioni in cerca di salvezza dalle acque irrompenti. I danni ammontano a milioni di dollari. La situazione nella Louisiana è la più grave dopo quella disastrosa che ebbe nel 1927. Gli scari di terreno scoperti dalle acque superano i 650 mila.

In altri quattro Stati — Illinois, Indiana, Ohio e Tennessee — altre migliaia di persone saranno costrette a fuggire e le piogge dei fiumi continueranno. A Cairo, nell'Illinois, dove il fiume Ohio sfocia nel Mississippi, le fabbriche hanno smesso di lavorare.

TRAGICO SALTO DA UNA FINESTRA DELLA REDAZIONE DI "TIME".

L'ex dirigente dello spionaggio USA precipita dal nono piano a New York

Il morto, già collaboratore del delatore Chambers, indossava soprabito, bombetta, guanti e bastone - Si è ucciso o è stato soppresso?

NEW YORK 15. — Un'aria di mistero circonda la tragica morte di Laird Shields Goldsborough, gettatosi o lanciato dal nono piano dell'edificio «Time-Life» nella piazza Rockefeller. Nella caduta egli ha investito un gioielliere, certo Joseph Padri, che era giunto appena da due mesi o sono a New York dalla Cecoslovacchia, il quale ha riportato una grave ferita lacero-contusa al capo ed è dovuto essere ricoverato al vicino Ospedale Roosevelt per le cure del caso.

Goldsborough era stato un tempo redattore di politica estera della rivista «Time», collaboratore di Whitaker Chambers, il noto delatore e agente del FBI che ha fatto il primo testimonio contro Alger Hiss, già funzionario al Dipartimento di Stato e recentemente condannato e contro i dodici dirigenti del P. C. americano. A Washington si è saputo che il Goldsborough era stato nella guerra, fu a capo dell'OSS (la Intelligence Service americano).

Le prime indagini hanno accertato che egli aveva lasciato ieri sera la sua abitazione dichiarando alla moglie che si recava all'ufficio per consultare alcune carte. Alle sei e venti di stamane, indossando il soprabito, la bombetta, il bastone ed i guanti, è caduto dalla finestra dell'ufficio nell'avia sottostante.

Gli agenti investigativi sono subito entrati nell'ufficio e nel cestino accanto al tavolo del Goldsborough hanno rinvenuto un biglietto accartocciato contenente l'invito a «informare mio cognato». E nulla d'altro.

La bandiera dell'ONU issata all'Asmara

ASMARA, 15. — Il Presidente permanente della Commissione dell'ONU per l'Eritrea, Earl King Quale, ha oggi issato la bandiera delle Nazioni Unite sul palazzo che fu già sede del governatore dell'Asmara e che ora ospita la Commissione e che ora ospita l'invitato tutta la popolazione a lavorare per il bene dell'Eritrea ed ha dichiarato che la tranquillità è necessaria alla Commissione per poter portare a termine la sua missione. La Commissione — egli ha aggiunto — è stata inviata in Eritrea con l'incarico di accertare pienamente quali siano i desideri degli abitanti della Eritrea e i mezzi più adatti per assicurarne il benessere».

CIALDEA

PIAZZA VIMINALE, 6 (fronte al Minist. Interni)

Continua con grande successo per conto di fabbrica BIELLESE la Vendita Eccezionale di Tagli di Stoffe da uomo in purissima lana

50% Effettivo dei veri prezzi di costo

La Svendita più seria dei tessuti più fini